



COMMISSARIO UNICO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI
SUL TERRITORIO NAZIONALE

CAUSA C-498/17 DEL 21 MARZO 2017
CONTENZIOSO DELLA CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA SU 44
SITI DI DISCARICHE PREESISTENTI DI CUI 4 COMMISSARIATI

Nella procedura d'infrazione 2011/2215 – C- 498/17 relativa al mancato adeguamento e alla inefficace cessazione d'uso delle discariche (cosiddette "preesistenti") e con la prodromica entrata in vigore della direttiva 1999/31/CE, l'Italia è stata condannata dinanzi alla Corte di Giustizia UE il 21.03.19 per 44 siti ripartite in 5 regioni : 11 in Abruzzo, 23 in Basilicata, 2 in Campania, 5 in Puglia e 3 in Friuli Venezia e Giulia.

La sentenza di condanna della Corte di Giustizia riguarda discariche per le quali, al momento del giudizio, non erano stati completati gli interventi di chiusura prescritte dall'adeguamento del pacchetto di copertura nonché di altri elementi della citata. Gli obblighi derivanti dalla normativa comunitaria in termini di adeguamento o di chiusura delle discariche, autorizzate o in funzione al 16 luglio 2001, sono definiti dall'articolo 14 della direttiva 1999/31/CE, recepito nell'ordinamento giuridico nazionale con l'articolo 17 del decreto legislativo 13 gennaio 2003 n. 36. Dette discariche "preesistenti" avrebbero quindi dovuto, entro i termini più volte ribaditi dalla Comunità Europea, dare attuazione a quanto previsto dalla nuova legge entrata in vigore e, nel periodo transitorio di "avvio delle procedure di regolarizzazione", porre le condizioni per la cessazione dell'attività di smaltimento dei rifiuti infatti la direttiva 1999/31/CE obbligava gli Stati membri ad "adottare le misure necessarie per far chiudere al più presto" le suddette discariche preesistenti.

In data 31.03.2021 con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri (riunione del 31.03.2021) vengono affidati al Commissario Unico alle bonifiche, al fine di adeguare alla normativa vigente, 4 siti:

- 3 i siti in infrazione commissariati nella Regione Basilicata:
 - Comune di Moliterno (PZ), in località *Tempa La Guarella*;
 - Comune di Maratea (PZ), in località *Montescuro*;
 - Comune di Tito (PZ), in località *Aia de' Monaci snc*.
- 1 sito in infrazione commissariato per la Regione Abruzzo:
 - Comune di Francavilla al mare (CH), in località *Valle Anzuca*;

Sulla base di analisi dettagliate e continui incontri in loco con gli organismi territoriali (Regione, comune e Arpa) si sono stabiliti, da subito, i cronoprogrammi attuativi degli interventi in piena sinergia con gli enti di riferimento locali, al fine di porre immediatamente attiva la fase operativa di adeguamento a quanto disposto dalla UE.

Il 6 aprile 2022 è stata comunicata la regolarizzazione di 1 sito, inviando il dossier di adeguamento alla normativa (determina n. 601 del 06.04.2022) alla Direzione Generale Environment della UE per il tramite gerarchico, nello specifico è stata inoltrata alla Commissione UE la documentazione inerente alla proposta di fuoriuscita ("espunzione") dalla procedura di:

- n. 1 per la Regione Basilicata – Moliterno (PZ) – località *Tempa la Guarella*;

Il 27 dicembre 2022 è stata comunicata la regolarizzazione di 2 siti, inviando i relativi dossier di adeguamento alla normativa (determina n. 810 e 811 del 21.12.2022) alla Direzione Generale Environment della UE per il tramite gerarchico, nello specifico è stata inoltrata alla Commissione la documentazione inerente alle proposte di fuoriuscita ("espunzione") dalla procedura di:

- n. 1 per la Regione Basilicata – Tito (PZ) – località *Aia de Monaci*;
- n. 1 per la Regione Abruzzo – Francavilla al mare (CH) – località *Valle Anzuca*;

Il 28 ottobre 2023, è stata inoltrata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione per le procedure Europee la documentazione inerente alla proposta di fuoriuscita ("espunzione") dalla procedura di infrazione di n. 1 siti di:

- n. 1 per la Regione Basilicata – Maratea (PZ)

In conclusione la missione commissariale affidata con DPCM del 31.03.2021 dopo 30 mesi (2 anni e mezzo) può definirsi conclusa avendo posto in condizioni di sicurezza ai sensi del Dlgs 36/2003 tutti i 4 siti commissariati con relative determinate di chiusura dei procedimenti.